

Un grande maestro e un autentico gentleman

## Scomparsa improvvisa di Nicola Gerardo Marchese

di Giuseppe Nisticò

La scomparsa improvvisa del Prof. Nicola Gerardo Marchese, lascia un vuoto incalcolabile in coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerlo. Egli è stato un grande Maestro di Storia specie della Magna Grecia, e un autentico signore di altri tempi.

Nato a San Nicola da Crissa il 2 settembre 1922, laureato in Giurisprudenza, ha svolto a Roma con grande successo la sua professione di Avvocato. Ma la sua vera vocazione e la sua anima non erano dedicate soltanto all'attività professionale, ma altrove e cioè alle tradizioni, alle scoperte e alla vita delle più antiche civiltà.

Divenne così da autodidatta uno storico di fama internazionale, di spessore culturale straordinario, e ha fatto conoscere a tutto il mondo la storia della sua Calabria, della Magna Grecia cui ha saputo dare una interpretazione originale, moderna e affascinante.

Autore di numerosi volumi di grande successo non solo nel nostro Paese ma anche all'estero, specie fra gli italiani che vivono negli USA, in America Latina, in Canada, e in Australia.

Fra questi vanno ricordati "Il volto sconosciuto dei Bronzi di Riace", "Calabria Dimenticata" (titolo purtroppo ancora oggi di vivissima attualità), "La Civiltà della Magna Grecia", Da Pitagora a Cristoforo Colombo, La Scoperta dell'America", "piccola Patria" (Primerano Editore).

Ho avuto il privilegio di conoscere Nicki Marchese circa 30 anni or sono. I nostri rapporti di profonda reciproca stima e rispetto sono stati alla base della collaborazione come coautori di alcuni volumi sulla storia della Medicina nella Magna Grecia, quali il volume "Dalla Magia alla Medicina Sperimentale" (Spirali Editore), "Da Pitagora a Colombo, il Sogno dell'America", "Spirali Editore". Con lui abbiamo anche preparato il primo capitolo di un volume pubblicato dalla casa editrice Raven Press di New York, dedicato ai Premi Nobel di origine italiana, e dal titolo "Alkameon, Father of Experimental Medicine and Neuroscience". Con lui abbiamo ancora in corso di pubblicazione un volume sulle "erbe Medicinali Tradizionali".

C'è stato un vero e proprio sinergismo fra le sue enormi conoscenze storiche e le mie conoscenze di Medicina.

Sono fiero di aver collaborato in tutti questi anni con l'amico Nicki da cui devo confessare ho molto imparato. Egli era

dotato di un profondo senso critico, di quella curiosità tipica dei veri ricercatori, di una visione ampia, moderna e futuristica della società, e di una grande passione per gli argomenti più avanzati della Biologia e della Medicina. A ragione egli riconosceva come già nelle antiche civiltà, (cinese, indiana, mesopotamica, egizia etc.) ma anche in quelle della Grecia e della Magna Grecia c'era soltanto attraverso l'intuizione la scoperta di numerosi eventi straordinari, che sono stati poi spiegati scientificamente a distanza di secoli e talora di millenni.

Così, l'idea della sfericità della terra dimostrata da Pitagora con calcoli matematici è illustrata in una moneta ritrovata dal Prof. Marchese (e di cui egli andava fiero) in una collezione della Regina Cristina di Svezia, rappresentava Pitagora seduto su uno scranno, con la mano sinistra su una sfera poggiata su una colonna dorica. Questa idea e i calcoli matematici di Pitagora sulla sfericità della terra hanno costituito la base delle carte di Toscanelli, che, seguite da Cristoforo Colombo gli hanno permesso di scoprire l'America. D'altro canto, lo stesso Pitagora, era sicuro che sull'altro emisfero esistessero esseri viventi che egli chiamava Antipodes e cioè piedi contro piedi degli uomini del nostro emisfero.

Così, egli ha cercato di dare interpretazione all'importanza del numero in Medicina, secondo la concezione pitagorica. Egli è stato ben felice di notare che il numero 3 considerato nella scuola Pitagorica un numero perfetto, corrisponde in realtà al numero di basi azotate ("triplette") dell'RNA messaggero che codifica per i singoli aminoacidi che rappresentano i mattoni delle proteine, molecole fondamentali per la vita.

Il Prof. Marchese non finiva mai di stupirmi per l'ammirazione che aveva per il **teorema di Pitagora**, secondo cui "il triangolo rettangolo" presenta i requisiti della bellezza, dell'armonia e della proporzione che conferisce alla sfera nella quale risulta inscritta e quindi al globo terrestre.

La visione della storia era vissuta dal prof. Marchese con una sua interpretazione originale, oserei dire quasi di tipo romantico. Egli si invaghiva e lo vedevo trasformato durante le sue disquisizioni fino a raggiungere uno stato quasi sognante e di estasi. Ecco perché nelle sue conferenze, in cui aveva il dono di porgere il suo enorme bagaglio culturale con un eloquio semplice, chiaro e comprensibile a tutti, egli risultava sempre affascinante proprio per quell'alone di romanticismo in cui avvolgeva i dati di interesse storico da lui presentati. Era sempre alla ricerca della verità, avrebbe voluto creare una Scuola con allievi cui trasfondere le sue idee, le sue intuizioni, le sue ipotesi da verificare in biblioteca o in quei luoghi in cui vissero uomini delle antiche civiltà da lui descritte. Un uomo quindi di frontiera alla ricerca di nuovi traguardi per superare i limiti della conoscenza scientifica e storica.

Negli anni '80 ho proposto il Prof. Marchese come docente di Storia della Medicina alla Facoltà di Farmacia dell'Università di Catanzaro. Gli studenti sono stati affascinati dalla sapienza, saggezza e dalla passione con cui insegnava loro le origini del popolo Meridionale di cui avrebbero dovuto andare fieri per tutta la vita.

Egli rimane per me un grande Maestro, uomo esemplare cui le nuove generazioni dovranno continuare ad ispirarsi. Per le sue opere e l'attività di grande oratore, impegnato a diffondere la cultura della sua gente di Calabria, egli ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti sia a livello nazionale che internazionale. Nei mesi scorsi mi raccontava con grande soddisfazione del successo delle sue interviste televisive e radiofoniche in Argentina, relative alla storia della Calabria, quella terra cui era saldamente radicato e indissolubile nonostante l'attuale degrado politico ed etico.

Il Prof. Marchese, il suo spirito, la sua cultura non cesseranno mai di accompagnarci e guidarci nel cammino che ancora ci resta. Rimarrà sempre indelebile nella nostra mente e nel cuore il ricordo di un uomo umile ma Grande, con il suo ineffabile sorriso e la sua in-crollabile fede.



il Prof. Nicola Gerardo Marchese